

Antonella Valenti, Lorena Montesano,  
Alessandra M. Straniero, Catia Giaconi (a cura di)

# LA PEDAGOGIA SPECIALE PER L'INCLUSIONE

Sfide attuali e prospettive future



## MODELLI TEORICI E PRATICHE EDUCATIVE *EVIDENCE BASED*

*Collana diretta dalla prof.ssa Antonella Valenti e dalla dott.ssa Lorena Montesano*

### 4

#### *Comitato Scientifico*

Prof.ssa Paola Aiello (Università degli Studi di Salerno)  
Prof. Colin Calleja (University of Malta)  
Prof. Antonio Calvani (SAPIE)  
Prof. Lucio Cottini (Università degli Studi di Urbino)  
Prof. José Luis Cuesta Gómez (University of Burgos)  
Prof. Orlando De Pietro (Università della Calabria)  
Prof. Luca Dell'Aglio (Università della Calabria)  
Prof. Daniele Fedeli (Università degli Studi di Udine)  
Prof.ssa Catia Giaconi (Università degli Studi di Macerata)  
Prof. Gianluigi Greco (Università della Calabria)  
Dott. Francesco Milito (Università della Calabria)  
Prof.ssa Anna Maria Murdaca (Università degli Studi Kore di Enna)  
Prof.ssa Beatriz Fermina Nuñez Angulo (University of Burgos)  
Prof.ssa Antonella Nuzzaci (Università degli Studi di Messina)  
Dott.ssa Alessandra Maria Straniero (Università della Calabria)  
Prof.ssa Sonia Rodriguez Cano (University of Burgos)  
Prof.ssa Teresa Ting (Università della Calabria)  
Dott. Alessandro Turano (Ministero dell'Istruzione e del Merito)

La collana Modelli teorici e pratiche educative *evidence-based* si propone di approfondire, con sguardo critico e sistematico, le dimensioni teoriche, metodologiche e applicative dell'inclusione in ambito educativo. Particolare attenzione è rivolta all'approccio dell'*Evidence-Based Education*, inteso come strumento per analizzare e valorizzare pratiche didattiche fondate su evidenze scientifiche.

La collana promuove contributi capaci di integrare riflessione pedagogica e rigore metodologico, con l'obiettivo di favorire un dialogo profondo tra ricerca, formazione e innovazione didattica in ottica inclusiva, multidisciplinare e multiprospettica.

**I volumi pubblicati sono sottoposti a referaggio in doppio cieco.**



Antonella Valenti – Lorena Montesano  
Alessandra M. Straniero – Catia Giaconi  
(a cura di)

# La Pedagogia Speciale per l'inclusione

*Sfide attuali e prospettive future*

ea  
anicia



<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

ISBN: 9788867099429

Prima edizione: aprile 2026

© 2026 - Editoriale Anicia S.r.l.

Sede legale: Via S. Francesco a Ripa n. 67

00153 Roma - Tel. (+39) 065898028 / 065882654

[www.edizionianicia.it](http://www.edizionianicia.it) - [info@anicia.it](mailto:info@anicia.it) / [editoria@anicia.it](mailto:editoria@anicia.it)

I diritti di traduzione, di riproduzione, di memorizzazione elettronica, di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per l'Italia. Ogni permesso deve essere dato per iscritto dall'Editore.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

# Indice

1.  
**Introduzione** 25  
di *Antonella Valenti, Lorena Montesano, Alessandra M. Straniero*  
*Catia Giaconi*
  
2.  
**La scuola e le sfide dei nuovi docenti nell'era  
dell'intelligenza artificiale** 27  
*Schools and the challenges of new teachers in the age of  
artificial intelligence*  
di *Gianluigi Greco, Daniela De Luca, Antonella Valenti*
  
3.  
***Special Pedagogy for Inclusion:  
Current Challenges and Future Perspectives*** 37  
di *Colin Calleja*
  
4.  
**La sfida dell'inclusione: ripensare e qualificare il profilo e la  
funzione dell'insegnante specializzato** 45  
*The challenge of inclusion: rethinking and enhancing the role  
and profile of specialized teacher*  
di *Anna Maria Murdaca, Antonello Mura*
  
5.  
**Il sostegno come mediazione tra scuola e società: presente scolastico  
e prospettive future, bisogni individuali e responsabilità collettive** 53  
*Support as Mediation between School and Society:  
Educational Present and Future Perspectives, Individual Needs  
and Collective Responsibilities*  
di *Nicole Bianquin*

6.  
**Figure educative in cerca d'autore. Tensioni identitarie e riconoscimenti mancati nei servizi di Assistenza Educativa Scolastica**  
*Educational Figures in Search of an Author. Identity Tensions and Missing Recognitions in School Educational Assistance Services* 65  
 di *Andrea Fiorucci*
7.  
**Disturbo di coordinazione motoria e processi cognitivi: verso un approccio integrato**  
*Developmental Coordination Disorder and Cognitive Processes: Towards an Integrated Approach* 75  
 di *Francesco Peluso Cassese, Luna Lembo*
8.  
**Perché il tema della Plusdotazione è tema della Pedagogia e della Didattica speciale**  
*Why the Topic of Giftedness Belongs to Pedagogy and Special Education/Didactics* 83  
 di *Stefania Pinnelli*
9.  
**La disabilità sensoriale e il paradigma dell'inclusione in educazione come antidoto alle insidie dell'abilismo**  
*Sensory Disability and the Inclusion Paradigm in Education as an Antidote to the Pitfalls of Ableism* 93  
 di *Stefano Salmeri*
10.  
**Confort acustico e voce eufonica nella gestione inclusiva della classe**  
*Acoustic comfort and euphonious voice in inclusive classroom management* 103  
 di *Giuseppe Sellari*

11.  
**L'autorevolezza diffusa della pedagogia e della didattica speciale**  
*The widely acknowledged authority of pedagogy and special education* 111  
 di *Donatella Fantozzi*
12.  
**“Dare la parola e includere”:** uno sguardo su momenti e protagonisti della storia dell’istruzione, dell’educazione e della letteratura per l’infanzia in Italia tra Otto e Novecento  
*“Giving a voice and enhancing inclusion”:* a look at key moments and figures in the history of instruction, education and children’s literature in Italy in the 19 th and 20 th centuries 119  
 di *Brunella Serpi*
13.  
**Plenaria: Tavola rotonda. Pedagogia speciale e profili di funzionamento: percorsi educativi e traiettorie evolutive. Conclusioni**  
*Conclusions* 127  
 di *Moira Sannipoli*

## SESSIONE 1

### PEDAGOGIA SPECIALE E BES: PROSPETTIVE E PRATICHE INCLUSIVE

1.  
**Inclusione educativa come sfida trasversale: riflessioni e pratiche nei diversi contesti formativi**  
*Educational inclusion as a transversal challenge: theoretical reflections and practical approaches across learning contexts* 137  
 di *Lorena Montesano*
2.  
**Il servizio di consulenza pedagogica dell’Università degli studi di Perugia: uno spazio di “accompagnamento operoso”**  
*The Pedagogical Counseling Service at the University of Perugia: a space for “purposeful support”* 143  
 di *Alessia Fabbri, Moira Sannipoli*

3.  
**Strategie didattiche nell'insegnamento inclusivo:  
percezioni e pratiche dei docenti curricolari e di sostegno**  
*Teaching strategies in inclusive education: perceptions and  
practices of general and special education teachers* 153  
di *Alessandra Lo Piccolo, Laura Andolina, Giulia Campanella*
4.  
**Il progetto "Infinity" dell'OECD: un ponte tra Italia e  
Giappone per promuovere l'inclusione**  
*The OECD "Infinity" project: a bridge between Italy and  
Japan to promote inclusion* 161  
di *Mariagrazia Francesca Marcarini, Isabella Bennardi*
5.  
**DSA e Università: oltre le barriere, verso l'inclusione**  
*SLD and University: beyond barriers, towards inclusion* 173  
di *Lorena Montesano*
6.  
**Potenziare la comprensione del testo con la strategia  
CIRC: uno studio pilota**  
*Improving reading comprehension using the CIRC strategy:  
a pilot study* 183  
di *Aurora Morazzano, Marianna Traversetti, Claudia Dirodi*
7.  
**Il ruolo educativo degli allenatori negli sport inclusivi.  
Una scoping review**  
*The Educational Role of Coaches in Inclusive Sports:  
A Scoping Review* 191  
di *Martina Petrini*

8.  
**Narrazione inclusiva. Integrare UDL e Life Designing per un Progetto di Vita autodeterminato e consapevole**  
*Inclusive Narration: Integrating UDL and Life Designing to Support Self-Determined and Meaningful Life Projects* 201  
di Rosa Sgambelluri, Francesca Placanica

9.  
**Didattica attiva per la discalculia**  
*Active Learning Approaches for Dyscalculia* 211  
di Maria Rosaria Strollo, Francesca Buccini

## SESSIONE 2

### DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE: LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

1.  
**Didattica e Pedagogia Speciale: la formazione degli insegnanti per una scuola inclusiva. Inclusione scolastica e professionalità docente tra riflessione critica e innovazione formativa**  
*School Inclusion and Teaching Professionalism between Critical Reflection and Educational Innovation* 225  
di Roberto Dainese

2.  
**Sincronia neurale, interazione educativa e motivazione scolastica**  
*Neural synchrony, educational attunement and school motivation* 233  
di Giombattista Amenta, Ilaria La Malfa

3.  
**Insegnanti efficaci e scuola inclusiva: nuove prospettive pedagogico-didattiche**  
*Effective teachers and inclusive school: new pedagogic and didactic perspectives* 247  
di Giombattista Amenta, Concetta Gervasi

4.  
**Le competenze dei docenti formatori del corso di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità.**  
**Un'esperienza nella prospettiva dei DSE e della socioanalisi narrativa**  
*Training the Trainers in Inclusive Education: An Experience in the Perspective of Disability Studies in Education and Narrative Socioanalysis* 259  
 di *Carla Gueli, Alessandro Monchietto, Fabio Bocci*
5.  
**Corporeità e inclusione educativa: un'indagine esplorativa sui futuri docenti di sostegno**  
*Embodiment and inclusive education: An exploratory study on future special education teachers* 269  
 di *Alessandra Lo Piccolo, Daniela Pasqualetto, Letizia Pistone*
6.  
**Autoefficacia degli insegnanti di sostegno in formazione nelle pratiche inclusive: percezioni e aree di miglioramento**  
*Self-efficacy of pre-service special education teachers in inclusive practices: perceptions and areas for improvement* 279  
 di *Enrico Miatto, Claudia Maulini, Angela Magtnanini, Cristina D'Anna*
7.  
**Il “dipende” nella didattica. Una scelta consapevole delle strategie di intervento**  
*The “it depends” in education. A conscious choice of intervention strategies* 291  
 di *Marianna Piccioli, Silvia Micheletta, Laura Menichetti*
8.  
**Insegnare l'inglese nella scuola primaria: efficacia e potenzialità del metodo An English Island®**  
*Teaching English in Primary School: Effectiveness and Potential of the An English Island® Method* 303  
 di *Alessandra M. Straniero, Antonella Valenti*

9.  
**Inclusione scolastica e competenza osservativa.**  
**Un approccio metariflessivo nella formazione degli insegnanti**  
*School inclusion and observational competence:  
a metareflective approach to teacher training* 311  
di Arianna Taddei, Barbara Alesi, Alberto Righi
10.  
**Inclusione scolastica degli studenti sordi e formazione in servizio:  
un percorso per lo sviluppo professionale dei docenti**  
*Deaf students' school inclusion and in-service training:  
a path for teachers' professional development* 321  
di Ilaria Tatulli, Antonello Mura
11.  
**Valutazione delle competenze inclusive dei docenti in formazione  
sul sostegno: la prospettiva di un'indagine longitudinale**  
*Assessment of Inclusive Competencies of Pre-Service Special Education  
Teachers: Insights from a Longitudinal Study* 331  
di Valentina Pennazio, Cristina Armillotta, Rita Cersosimo

### SESSIONE 3

#### METODOLOGIA DELLA RICERCA E PEDAGOGIA SPECIALE: TEORIE, METODI E PRATICHE PER L'INCLUSIONE

1.  
**Introduzione** 349  
di Orlando De Pietro, Maria Vittoria Isidori
2.  
***Inclusive research: evoluzione teorica e prospettive metodologiche  
per la partecipazione delle persone con disabilità***  
***Inclusive research: theoretical evolution and methodological  
perspectives for the participation of persons with disabilities*** 355  
di Nicole Bianquin, Mabel Giraldo

3.  
**Inclusione e partecipazione scolastica: una ricerca narrativa sull'esperienza scolastica e universitaria degli studenti sordi**  
*Inclusion and School Participation: A Narrative Inquiry into the School and University Experiences of Deaf Students* 367  
 di *Daniele Bullegas, Stefania Scanu, Antonello Mura*
4.  
**La didattica e la valutazione sostenibili come strumenti di sviluppo dei sistemi educativi: l'atteggiamento degli insegnanti in formazione**  
*Sustainable teaching and assessment as tools for educational system development: the attitude of trainee teachers* 377  
 di *Maria Vittoria Isidori, Mario Muselli*
5.  
**Le pratiche di orientamento inclusivo e la formazione dei talenti nella percezione dei docenti di sostegno**  
*Inclusive guidance practices and talent training in the perception of support teachers* 387  
 di *Riccardo Mancini, Mirca Montanari, Sara Pellegrini, Riccardo Sebastiani*
6.  
**Il modello sperimentale LIEP per il contrasto alla povertà educativa**  
*The LIEP experimental model to counteract educational poverty* 397  
 di *Francesca Milito, Alessandra M. Straniero, Antonella Valenti*
7.  
**Alleanze epistemiche e metodologie marginali nella ricerca trasformativa intersezionale con partecipanti con autismo**  
*Epistemic alliances and marginal methodologies in transformative intersectional research with participants with autism* 409  
 di *Alessandra Romano, Kuen Fung Kenneth Sin, Francesca Bulletti, Giovanni Gottardo, Lan Yang, Fenghan Gao*

8.  
**Pratiche inclusive nel Progetto *Micropolis*: un modello di ricerca-azione per la prima infanzia**  
*Inclusive Practices in the Micropolis Project: An Action Research Model for Early Childhood* 425  
di *Alessandro Romano, Enza Manila Raimondo Marinella Muscarà*

9.  
**In prima a tutta potenza. Un progetto di ricerca-formazione in matematica**  
*At full power in First Grade: a research and training project in mathematics* 435  
di *Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo, Marina Chiaro, Annarita Monaco, Sofia Boi, Fabio Bocci*

#### SESSIONE 4

#### APPRENDIMENTO E NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA SPECIALE

1.  
**Il ruolo delle tecnologie nei processi inclusivi**  
*The Role of Technologies in Inclusive Processes* 449  
di *Lorena Montesano, Alessandra Maria Straniero*

2.  
**Tecnologie didattiche e metodologie innovative come antidoti alla necrodidattica e alla dispersione scolastica: un caso di studio**  
*Teaching technologies and innovative methodologies as an antidote to necrodidactics and early school dropout: a case study* 455  
di *Alessandro Barca, Giuseppe Liverano*

3.  
**FROB: progettare e sperimentare robot modulari per il gioco accessibile ed inclusivo – prime evidenze sperimentali**  
*FROB: designing and testing modular robots for accessible and inclusive play – first experimental evidence* 465  
di *Stefano D'Ambrosio, Sara Cecchetti, Antonella Gilardoni*

4.  
**Il modello TPACK in azione: cosa succede dopo il corso di specializzazione sul sostegno?**  
*The TPACK Model in Action: Outcomes Following the Specialization Course in Support Teaching* 477  
di *Angela Magnanini, Marta Sánchez Utgé*

SESSIONE 5A

DOTTORANDI IN AZIONE: PROGETTI E PROSPETTIVE DI RICERCA

1.  
**Introduzione ai lavori della sessione 5A**  
*Introduction to the work of session 5A* 491  
di *Giombattista Amenta*
2.  
**Maternità e disabilità:  
sfide e primi risultati da un progetto di ricerca**  
*Motherhood and disability: challenges and preliminary findings from a research project* 497  
di *Barbara Alesi*
3.  
**Percezioni dei futuri educatori dei servizi della prima infanzia sulla progettazione di attività educative in presenza di bambini con disabilità visiva**  
*Perceptions of future early childhood educators on designing educational activities for children with visual impairments* 507  
di *Addolorata Amadoro, Umberto Veneruso, Diana Carmela Di Gennaro*
4.  
**In classe con i miei compagni: un progetto nell'ottica della coevoluzione**  
*In the class with my classmates: a project through the lens of coevolution* 517  
di *Isabella Grazia Bennardi, Patrizia Sandri*

5.  
**Creare esperienze significative nei musei: il ruolo della Visual Education**  
*Creating meaningful experiences in museums: the role of Visual Education* 525  
 di *Valentina Berardinetti*
6.  
**La leadership inclusiva delle figure di sistema: una proposta di ricerca esplorativa**  
*The Inclusive Leadership of Systemic Figures: An Exploratory Re-search Proposal* 537  
 di *Flavia Capodanno, Paola Aiello*
7.  
**Pro-Social Network: un Serious Game educativo per la prevenzione del cyberbullismo in preadolescenza**  
*Pro-Social Network: an educational Serious Game for cyberbullying prevention in preadolescenze* 547  
 di *Gianluca Mariano Colella, Angelo Mendicelli, Anna Lisa Palermi, Rocco Carmine Servidio, Maria Giuseppina Bartolo, Angela Costabile*
8.  
**Corpi possibili, relazioni significative: educare all'affettività nella prospettiva dell'Embodied Education**  
*Possible bodies, meaningful relationships: educating about affectivity from the perspective of Embodied Education* 557  
 di *Antonio Cuccaro, Chiara Gentilozzi, Claudia Maulini*
9.  
**Inclusione e successo formativo degli studenti con DSA: dalla Scuola Secondaria di Secondo Grado all'Università**  
*Inclusion and educational success of students with SLD: from Upper Secondary School to University* 567  
 di *Daniela De Luca, Lorena Montesano, Antonella Valenti*

10.  
**“Misurare” l’inclusione: sfide metodologiche nella valutazione di un chatbot IA come supporto alla progettazione didattica e all’apprendimento di studenti con disabilità**  
*Measuring’ Inclusion: Methodological Challenges in Evaluating an AI Chatbot to Support Instructional Design and Learning for Students with Disabilities* 575  
 di Emiliano De Mutiis, Gianluca Amatori
11.  
**Robot IA per l’autismo: focus su riconoscimento di schemi sociali e comprensione delle intenzioni**  
*AI Robots for Autism: Focus on Social Pattern Recognition and Intentional Understanding* 585  
 di Monica Di Domenico, Silvia Tornusciolo, Alessia Sozio, Lucia Campitiello, Pio Alfredo Di Tore
12.  
**Il metodo di studio in ottica inclusiva: una ricerca quasi sperimentale nella scuola secondaria**  
*The Study Method from an Inclusive Perspective: A Quasi-Experimental Study in Secondary School* 597  
 di Claudia Dirodi, Marianna Valente, Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti
13.  
**Incontrare la disabilità complessa. Educare all’esteriorità**  
*Meeting complex disability. Educating for exteriority* 605  
 di Edoardo Ghezzi
14.  
**La non linearità e l’engagement musicale nell’agire laboratoriale: esiti di un’indagine sperimentale**  
*Non-linearity and musical engagement in workshop activities: results of an experimental study* 613  
 di Naomi La Manna, Alessio Di Paolo, Maurizio Sibilio

## SESSIONE 5B

### DOTTORANTI IN AZIONE: PROGETTI E PROSPETTIVE DI RICERCA

1.  
**Introduzione ai lavori della sessione 5B**  
*Introduction to the work of session 5B* 627  
di *Gianluca Amatori*
  
2.  
**“La Molecola dell’Identità (MI)” quale strumento intersezionale per orientare scelte pedagogiche consapevoli. Un’indagine esplorativa con insegnanti in formazione all’Università di Roma Tre**  
*“The Identity Molecule (MI)” as an intersectional tool to orient conscious pedagogical choices. An exploratory survey with teachers in training at the University of Roma Tre* 635  
di *Barbara Centrone*
  
3.  
**DSA e Vita Universitaria: Quanto Incidono gli Strumenti Compensativi sul Benessere degli Studenti?**  
*Specific Learning Disorders and University Life: How Do Compensatory Tools Influence Students’ Well-Being?* 651  
di *Angela Lombardo Pontillo, Patrizia Oliva*
  
4.  
**L’accessibilità non basta: didattica della matematica e disabilità visive in un’ottica inclusiva**  
*Accessibility is not enough: Inclusive approaches in maths for learners with visual impairments* 661  
di *Alessandro Monchietto, Carola Manolino, Elisabetta Grande*
  
5.  
**Tutorato universitario e formazione autoriflessiva: competenze e pratiche per un supporto inclusivo efficace**  
*Peer tutoring in Higher Education and reflective education: skills and practices for inclusive and effective support* 671  
di *Andreina Orlando, Barbara De Angelis*

6.  
**Ripensare la Scuola in Ospedale: IA e Gamification per un apprendimento inclusivo e personalizzato**  
*Rethinking Hospital Schooling: Artificial Intelligence and Gamification for Inclusive and Personalized Learning* 685  
 di *Francesco Palma, Gianluca Amatori*
7.  
**Lo Sport per la Qualità della Vita nell'autismo**  
*Sport for Quality of Life in Autism* 695  
 di *Chiara Pannone*
8.  
**Riflessioni pedagogiche sui profili terminologici e dogmatici del d.lgs 62/24**  
*Pedagogical Reflections on the Terminological and Dogmatic Profiles of Legislative Decree 62/24* 705  
 di *Antonella Perrotta, Paola Aiello*
9.  
**Raccontarsi per ri-conoscersi. Il valore inclusivo del Digital Storytelling nel paradigma del Life Designing**  
*Telling One's Story to Recognise Oneself Again. The Inclusive Value of Digital Storytelling within the Life Designing Paradigm* 717  
 di *Francesca Placanica, Rosa Sgambelluri*
10.  
**Autodeterminazione e metacognizione nell'apprendimento digitale**  
*Self-determination and metacognition in digital learning* 727  
 di *Paola Repetti, Antonella Valenti*

11.  
**San Marino comunità educativa: prospettive ecosistemiche per la Repubblica**  
*San Marino Educational Community: ecosystemic perspectives for the Republic* 735  
 di *Alberto Righi*
12.  
**Doppia eccezionalità e dinamiche relazionali: l'indagine sulle classi speciali olandesi**  
*Twice-exceptionality and relational dynamics: an investigation of Dutch special classes* 743  
 di *Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli*
13.  
**Ostacoli e Soluzioni: Analisi delle Barriere Architettoniche e Sociali nel Gargano per l'Inclusione delle Persone disabili**  
*Obstacles and Solutions: Analysis of Architectural and Social Barriers in the Gargano for the Inclusion of People with Disabilities* 753  
 di *Francesco Pio Savino, Francesca Cangelli, Giusi Antonia Toto*
14.  
**Processi inclusivi per le persone adulte con Sindrome x fragile: l'esperienza dei tirocini extracurricolari a Malta**  
*Inclusive processes for adults with X Fragile Syndrome: the trainee ship experience in Malta* 761  
 di *Alessia Tomei, Amalia Rizzo*
15.  
**Robotica Sociale e Storytelling: Un approccio Inclusivo per la Didattica della Matematica**  
*Social Robotics and Storytelling: An inclusive approach for Mathematics Education* 771  
 di *Antonia Vitale, Umberto Dello Iacono, Gennaro Cordasco, Bruno Carbonaro, Anna Esposito*

SESSIONE 6  
INTERVENTI EDUCATIVI A SCUOLA E SUL TERRITORIO:  
PROSPETTIVE INCLUSIVE

1.  
**Educazione inclusiva tra scuola e territorio: ricerca pedagogica, co-progettazione e responsabilità collettiva**  
*Inclusive education among school and community: pedagogical research, co-design, and collective responsibility* 783  
di Nicole Bianquin, Diana Carmela Di Gennaro
  
2.  
**Comunicare con i segni della LIS nella disabilità intellettiva grave**  
*Communicating with LIS signs in severe intellectual disability* 791  
di Teresa Colonna, Antonella Valenti
  
3.  
**AHA4AUTISM: promuovere l'invecchiamento attivo e sano per adulti con autismo attraverso buone pratiche e cooperazione internazionale**  
*AHA4AUTISM: promoting active and healthy ageing for adults with autism through good practices and international cooperation* 799  
di Pamela Iazzolino, Lorena Montesano, Antonella Valenti
  
4.  
**Sport Inclusivo: le competenze degli allenatori. Un'indagine sugli allenatori di Baskin**  
*Inclusive Sport: coaches' competencies. An investigation of baskin coaches* 807  
di Claudia Maulini, Antonio Cuccaro, Chiara Gentilozzi
  
5.  
**Diritto allo studio e studenti non tradizionali: una mappatura dei servizi in cinque atenei italiani**  
*Right to study and non-traditional students: a mapping of services in five italian universities* 815  
di Giulia Moretti, Annalisa Morganti, Moira Sannipoli

6.  
**Percezioni della diversità e dimensione emotiva:  
 uno studio qualitativo tra gli studenti di una scuola secondaria  
 di primo grado in Molise**  
*Perceptions of diversity and the emotional dimension:  
 a qualitative study among students at a secondary school in Molise* 823  
 di *Guendalina Peconio, Martina Rossi*
7.  
**I servizi di assistenza educativa scolastica nel territorio  
 di Bergamo: dai dati dispersi a una governance per l'inclusione**  
*School Educational Assistance Services in the Bergamo Area:  
 From Fragmented Data to a Governance Model for Inclusion* 837  
 di *Fabio Sacchi*
8.  
**Sviluppo di un intervento didattico basato su pause  
 attive in matematica: la progettazione di ABMOVE!  
 secondo i principi dell'Universal Design for Learning**  
*Developing an active break teaching intervention in mathematics:  
 The design of ABMOVE! according to the principles of  
 Universal Design for Learning* 847  
 di *Clarissa Sorrentino, Valeria Di Martino, Rosa Bellacicco*
9.  
**PYRAMID: un Intervento di Digital Game-Based Learning per  
 l'Apprendimento Individualizzato a Scuola**  
*PYRAMID: a Digital Game-Based Learning Intervention  
 for Individualized Learning at School* 855  
 di *Giusi Antonia Toto, Marco Di Furia*

## SESSIONE 7

### RICERCHE E INTERVENTI EDUCATIVI: CORPI, LINGUAGGI ED ESPRESSIONI

1.

**Il corpo come luogo dell'apprendimento: prospettive educative tra linguaggi ed espressioni**

*The Body as a Site of Learning:*

*Educational Perspectives Across Languages and Expressions*

869

di *Alessandra M. Straniero*

2.

**Local Sound for a New Musicality. Alcune riflessioni sul possibile con-tributo educativo di una pratica sperimentale**

*Local Sound for a New Musicality. Some Reflections on the*

*Potential Educational Contribution of an Experimental Practice*

873

di *Christian Ferlaino*

3.

**Identità Territoriale ed Educazione Ambientale: Strategie per l'Infanzia**

*Territorial Identity and Environmental Education:*

*Childhood education*

883

di *Teresa Iona, Miriam Galloro, Antonio De Sarro*

4.

**Effetti di un programma di attività fisica sull'attenzione e gli stati d'umore in un gruppo di insegnanti di sostegno in formazione: uno studio quali-quantitativo**

*Effects of a Physical Activity Program on Attention and Mood States in a Group of Pre-Service Special Education Teachers:*

*A Quali-Quantitative Study*

895

di *Patrizia Oliva, Federica Andricciola*

5.  
**L'efficacia della didattica Embodied nella gestione dell'errore in alunni con DSA: uno studio di caso**  
*The Effectiveness of Embodied Learning in Error Management for Students with Learning Disabilities: A Case Study* 905  
 di Nicola Pastena, Antonio Giannone, David Martínez-Maireles
6.  
**Il corpo e il movimento. Un percorso sulle significazioni con insegnanti della scuola dell'infanzia**  
*The Body and Movement: A Journey Through Meaning with Preschool Teachers* 915  
 di Marianna Piccioli, Lorenzo Cioni
7.  
**Invecchiamento attivo: aspettative, servizi e stili di vita degli anziani**  
*Active Ageing: Expectations, Services, and Lifestyles of Older Adults* 925  
 di Stefania Pinnelli
8.  
**La scrittura come sintesi di educazione del corpo e processo creativo**  
*Writing as a Synthesis Between Physical Education and Creative Process* 939  
 di Nicola Tenerelli, Francesco Del Sorbo

## CONCLUSIONI

- La Pedagogia Speciale in cammino: tra sfide e prospettive**  
*Special Education in transition: current challenges and future directions* 955  
 di Marisa Pavone, Pasquale Moliterni

2.

*Inclusive research*: evoluzione teorica e prospettive metodologiche per la partecipazione delle persone con disabilità

*Inclusive research: theoretical evolution and methodological perspectives for the participation of persons with disabilities*

NICOLE BIANQUIN\* E MABEL GIRALDO\*\*

### Sommario

Negli ultimi decenni il panorama delle scienze umane e sociali ha attraversato una trasformazione significativa, connotata da una crescente attenzione alla partecipazione diretta delle persone con disabilità nei diversi processi e fasi della ricerca. Questo cambiamento, che trova oggi spazio anche all'interno della pedagogia speciale, ha alimentato un rinnovamento teorico e metodologico, un vero e proprio nuovo cantiere di studi finalizzato a riconoscere e valorizzare il contributo specifico di chi vive quotidianamente la disabilità. Questo “movimento per la ricerca inclusiva” si è progressivamente affermato come risposta critica alle pratiche tradizionali di ricerca condotte “sulle” persone con disabilità, promuovendo una transizione verso pratiche che restituiscono centralità e *agency* ai soggetti coinvolti.

Il presente contributo di natura teorico-esplorativa intende ripercorrere sinteticamente la genesi dell'*inclusive research*, analizzandone i principi teorici e metodologici, le potenzialità e le sfide, nel tentativo di delineare prospettive di sviluppo future capaci di promuovere processi realmente partecipativi all'interno della ricerca.

**Parole chiave:** inclusione, accessibilità della ricerca, *empowerment*, coinvolgimento, etica della ricerca.

---

\* Università della Valle D'Aosta.

\*\* Università degli Studi di Bergamo.

## Abstract

In recent decades, the landscape of the social and human sciences has undergone a significant transformation, marked by an increasing emphasis on the direct participation of persons with disabilities in various research processes and stages. This shift, now also evident within special pedagogy, has sparked a theoretical and methodological renewal a genuine new field of study dedicated to recognising and valuing the specific contributions of those who experience disability daily.

This “movement for inclusive research” has gradually emerged as a vital response to traditional research approaches conducted “on” people with disabilities, advocating a transition towards practices that restore centrality and agency to the involved subjects. This theoretical-exploratory contribution aims to briefly trace the origins of inclusive research, analysing its theoretical and methodological principles, potential, and challenges, to outline future development perspectives that can support genuinely participatory research processes.

**Keywords:** *inclusion, research accessibility, empowerment, engagement, research ethics.*

## 1. Le origini della “ricerca inclusiva”

Il concetto di “ricerca inclusiva” (*inclusive research*) ha radici storiche e culturali profonde che possono essere rintracciate nel più ampio movimento politico e sociale che, a partire dalla seconda metà del Novecento, ha posto l’accento sulla partecipazione all’interno del dibattito pubblico e scientifico delle persone con disabilità (Giraldo, 2024). Da un lato, il movimento per la *normalizzazione* (poi concettualizzato come valorizzazione dei ruoli sociali secondo Wolfensberger) e, dall’altro, il modello sociale di disabilità hanno portato a riconoscere le prospettive delle persone con disabilità come valide e necessarie per la produzione di conoscenza, in tutti gli ambiti, dalla legislazione ai servizi, fino alla ricerca (Callus, 2022). Proprio in quest’ultimo contesto, l’adozione del famoso motto “Nulla su di noi senza di noi” ha stimolato la messa in discussione di quella visione oggettivante e distanziante propria della ricerca accademica tradizionale in cui le persone con disabilità erano generalmente confinate nel ruolo di “oggetti” di studio, senza voce né controllo. Sono emersi così, verso la fine del Novecento, approcci metodologici alternativi: da un lato, la *ricerca partecipativa*, finalizzata a ridurre il divario gerarchico tra ricercatori e partecipanti, e, dall’altro, la *ricerca emancipatoria*, orientata esplicitamente a trasferire il “potere” nelle diverse fasi della ricerca nelle mani delle persone (O’Brien et al., 2022).

Tuttavia, l'ambito della disabilità intellettiva è rimasto in larga misura escluso da tali trasformazioni (Goodley & Moore, 2000), sia per il persistente pregiudizio secondo cui le persone con questa disabilità non sarebbero in grado di contribuire ai processi di ricerca a causa delle loro limitazioni cognitive, sia per la loro storica marginalizzazione anche all'interno dello stesso *Disability Rights Movement*, tradizionalmente dominato da soggetti con disabilità fisiche o sensoriali. Fu anche in risposta a questo vuoto che Jan Walmsley coniò il termine *inclusive research* in un celebre articolo del 2001 definendolo come uno spettro di approcci in cui le persone con disabilità, anche intellettiva, sono direttamente coinvolte nei processi di ricerca, “più che come semplici oggetti o rispondenti” ma “soggetti” che partecipano attivamente in ogni fase in qualità di progettisti, intervistatori, analisti, autori, divulgatori, ecc. (Johnson & Walmsley, 2003).

Da allora, l'espressione “ricerca inclusiva” ha rappresentato un termine ombrello utilizzato in diversi paesi (soprattutto Regno Unito e Australia<sup>1</sup>) (Callus, 2022) e sfociato in un vero e proprio “movimento” che valorizza il contributo specifico delle persone con disabilità nei processi di ricerca (Bigby, Frawley & Ramcharan, 2014).

Ad oggi, possiamo concludere che l'*inclusive research* ha dato vita a un fecondo campo di studi in continua evoluzione che ha spostato l'attenzione dal mero accesso e coinvolgimento delle persone con disabilità nei processi e nelle fasi della ricerca verso forme e pratiche di partecipazione autentica, condivisione del potere decisionale e riconoscimento del loro sapere esperienziale come fondamento epistemologico (Walmsley & Johnson, 2003). Secondo Nind (2016), si può parlare oggi di una “seconda generazione” di studi nell'ambito della ricerca inclusiva, che non solo ribadisce la necessità di includere attivamente le persone con disabilità nel processo di produzione di conoscenza, ma riflette in modo critico sui criteri di qualità, sulla varietà di modelli possibili e sulla sostenibilità nel tempo di queste pratiche. Il passaggio dalla prima alla seconda generazione di studi sulla ricerca inclusiva mette in luce come la partecipazione non possa essere assunta come acquisita, ma debba costituire oggetto di costante riflessione critica, monitoraggio e miglioramento, al fine di scongiurare il rischio di forme meramente simboliche o formali di coinvolgimento.

---

<sup>1</sup> In parallelo, nel contesto statunitense si diffonde la dizione di “ricerca collaborativa”, concettualmente affine, che enfatizza la co-produzione della conoscenza, dove ha assunto una forte valenza politica e sociale.

## 2. Principi teorici e metodologici

Come discusso nel paragrafo precedente, l'espressione *inclusive research* fa riferimento a un insieme articolato di approcci – tra cui la ricerca partecipativa, collaborativa, emancipatoria e d'azione – accomunati dall'obiettivo di superare la dicotomia tradizionale tra ricercatori e partecipanti, promuovendo la co-costruzione e la partecipazione democratica nei processi di produzione della conoscenza. In questa prospettiva, come già osservato da Griffiths (1998), si assiste a un passaggio da una ricerca “su” le persone con disabilità, a una ricerca “con”, “per” e condotta “da” esse.

In un contributo ormai classico, Walmsley e Johnson (2003) hanno delineato cinque principi fondativi della ricerca inclusiva, orientati a garantire il coinvolgimento sostanziale e la titolarità epistemica delle persone con disabilità nel processo di indagine. Questi principi prevedono che la ricerca inclusiva debba assicurare almeno uno (preferibilmente più) dei seguenti aspetti.

1. *Collaborazione attiva*: le persone con disabilità partecipano come collaboratori nell'esecuzione del lavoro di ricerca.
2. *Controllo condiviso*: i co-ricercatori con disabilità esercitano un certo controllo sul processo e sui risultati della ricerca, influenzando decisioni chiave (dalla definizione delle domande alla disseminazione dei risultati).
3. *Accessibilità delle informazioni*: le persone coinvolte devono avere accesso pieno e comprensibile alle domande di ricerca, ai dati, ai report e agli esiti, affinché possano davvero comprenderli e utilizzarli.
4. *Benefici e rilevanza*: la ricerca deve produrre risultati che promuovano gli interessi delle persone con disabilità, affrontando temi per loro significativi e generando conoscenze utili a migliorare la loro qualità di vita.
5. *Azione ed emancipazione*: la ricerca dovrebbe idealmente generare esiti assimilabili a quelli della ricerca partecipativa-azione o della ricerca emancipatoria, ovvero contributi concreti al cambiamento sociale a favore delle persone disabili.

La traduzione operativa di tali principi implica una ridefinizione epistemologica e metodologica del concetto stesso di ricerca: la conoscenza non è più considerata esclusivamente come prodotto accademico, bensì come esito di un processo dinamico, in cui i saperi esperienziali delle persone direttamente coinvolte assumono valore fondante.

In tale ottica, Freeman e Mathison (2009) propongono di concepire la ricerca inclusiva lungo un *continuum* di partecipazione, che si estende da forme minime (es. consultazione o *feedback*) a configurazioni più avanzate, in cui i co-ricercatori assumono ruoli attivi nella progettazione, conduzione, analisi e disseminazione dei risultati. All'interno

di questo *continuum*, Bailey e colleghi (2014) identificano tre principali modalità di coinvolgimento.

1. *Ruolo consultivo*, in cui le persone con disabilità forniscono indicazioni o partecipano a comitati di consulenza.
2. *Leadership autonoma*, in cui esse guidano e controllano direttamente il progetto.
3. *Collaborazione mista*, che prevede il lavoro congiunto di ricercatori con e senza disabilità, con assegnazione di compiti differenziati sulla base delle competenze.

Queste configurazioni si realizzano in modo flessibile, secondo le risorse disponibili, il contesto istituzionale e gli obiettivi specifici dello studio (Bigby, Frawley & Ramcharan, 2014). La modalità consultiva può risultare più sostenibile in progetti di ampia scala, mentre quella collaborativa, pur più complessa da implementare, è considerata la più coerente con i presupposti epistemici della ricerca inclusiva. A ogni livello, la misura del potere decisionale condiviso costituisce l'indicatore principale dell'autenticità partecipativa del progetto (Seale et al., 2015).

Tale gradualità riflette una prospettiva di democratizzazione della ricerca, in cui tutti gli attori – ricercatori, persone con disabilità, familiari, professionisti – possono essere coinvolti nei diversi momenti del processo, pur con modalità e intensità variabili. A questo proposito, Bigby, Frawley e Ramcharan (2014) introducono il concetto di *gerarchia partecipativa*, utile per descrivere la distribuzione delle responsabilità e delle decisioni all'interno del team. È tuttavia importante sottolineare come, nella pratica, le configurazioni non siano rigidamente distinte: molti progetti combinano elementi di più modelli, adattandosi alle caratteristiche del gruppo e ai vincoli operativi. Ad esempio, le persone con disabilità possono essere direttamente coinvolte in attività specifiche (interviste, *focus group*, metodi visuali come il *photo-voice*), mentre i ricercatori accademici si occupano della gestione logistica e amministrativa. Ciò che qualifica l'approccio è la presenza di una negoziazione continua e di un'effettiva valorizzazione del punto di vista dei co-ricercatori su tutte le decisioni rilevanti.

L'aspetto che distingue la ricerca inclusiva dagli approcci genericamente partecipativi risiede, in ultima istanza, nella sua intenzionalità emancipativa: non si tratta unicamente di coinvolgere i destinatari come fonti di dati o figure simboliche, bensì di promuovere un riequilibrio nei rapporti di potere epistemico e sociale. Ciò implica non solo la condivisione delle decisioni, ma anche la produzione di conoscenze capaci di incidere concretamente sulle condizioni di vita delle persone coinvolte.

### 3. Benefici, sfide e questioni aperte

La diffusione della ricerca inclusiva ha portato all'emergere di una serie di benefici, ma anche di sfide pratiche ed etiche, oltre che interrogativi tuttora aperti.

Numerosi studi (Bailey et al., 2015; Camden et al., 2015) evidenziano che includere attivamente le persone con disabilità nella ricerca genera vantaggi a livello sia individuale sia sociale. Per i co-ricercatori con disabilità, l'assunzione di ruoli attivi può rappresentare un'esperienza profondamente trasformativa: aumenta il senso di *agency* e promuove il riconoscimento sociale e rafforza l'autostima (McDonald et al., 2016). La partecipazione attiva consente, inoltre, di acquisire competenze relazionali, comunicative e decisionali che spesso restano invisibili nei tradizionali ruoli passivi. Alcuni studi (Armstrong, 2019; Żyta et al., 2023) hanno confermato miglioramenti significativi in termini di abilità sociali, collaborazione e autonomia tra i partecipanti coinvolti in programmi di formazione alla ricerca. Anche Bailey e colleghi (2014) sottolineano come il coinvolgimento diretto favorisca fiducia in sé, indipendenza e capacità di esprimere la propria voce. Questi esiti, oltre a configurarsi come ricadute personali, possono essere interpretati in chiave pedagogica, poiché permettono l'apprendimento di competenze trasversali e di *life skills* in contesti di ricerca reali.

Parallelamente, la ricerca trae beneficio in termini di validità, rilevanza e applicabilità. La presenza di persone con disabilità come partner attivi consente di formulare domande più pertinenti e vicine alle esperienze vissute, migliorando l'aderenza dei progetti alla realtà dei destinatari (McDonald et al., 2016). Secondo Domecq et al. (2014), il *patient engagement* produce effetti positivi anche sull'arruolamento, sulla *retention* dei partecipanti e sulla selezione di *outcome* significativi. Inoltre, la collaborazione con persone con esperienza vissuta contribuisce ad arricchire l'interpretazione dei dati e ad aumentare la riflessività del team di ricerca. In ambito educativo o sanitario, l'inclusione degli *stakeholder* (ad esempio i *parent research partners*) ha permesso di identificare barriere e soluzioni concrete, come testimoniato da alcuni studi (Camden et al., 2015; de Wit et al., 2018). Il valore di tali collaborazioni è stato riconosciuto anche da organismi istituzionali come il *National Institute for Health Research* britannico o il *Patient-Centered Outcomes Research Institute* statunitense, che ne hanno fatto un criterio di qualità dei progetti.

Anche i familiari e i professionisti coinvolti possono trarre vantaggio da queste pratiche. Come evidenziato da Bailey e colleghi (2015), la partecipazione alla ricerca viene percepita dai diretti interessati come occasione di crescita personale, apprendimento e gratificazione, a fronte di una tendenza da parte di *stakeholder* esterni a sottovalutare tali aspetti. Questo scarto percettivo suggerisce la necessità di rafforzare la consapevolezza sulle motivazioni e sulle aspettative delle persone con disabilità, promuovendo

una visione più equa dei benefici della partecipazione. In definitiva, la ricerca inclusiva favorisce un accesso più giusto ai vantaggi della conoscenza scientifica, contribuendo a colmare il divario storico che ha spesso escluso questa popolazione con la giustificazione della “protezione” (Freedman, 2001).

Accanto ai benefici, però, numerose sono le sfide che ancora oggi tale approccio apre. Sul piano metodologico, il coinvolgimento attivo di co-ricercatori con disabilità richiede risorse supplementari, tempi più lunghi e un’accurata pianificazione. Alcune ricerche (de Wit et al., 2018; Bigby, Frawley & Ramcharan, 2014) sottolineano la necessità di predisporre percorsi formativi, strumenti accessibili e momenti di accompagnamento. L’analisi partecipata dei dati, in particolare, costituisce un passaggio critico che richiede mediazioni cognitive, visive e linguistiche (Nind, 2017; Seale et al., 2015). Tuttavia, tali esigenze si scontrano spesso con i vincoli imposti dai sistemi accademici, come i tempi serrati dei bandi o i criteri di valutazione legati esclusivamente alla produttività scientifica (Pickard et al., 2022).

Una seconda sfida riguarda il bilanciamento delle dinamiche relazionali e comunicative. Lavorare in équipe inclusive richiede lo sviluppo di linguaggi condivisi e strategie di comunicazione accessibili. Differenze cognitive o culturali possono generare incomprensioni, che vanno affrontate con strumenti di facilitazione e una forte attenzione alla relazione. Studi recenti (den Houting et al., 2021; Pickard et al., 2022) suggeriscono che la qualità della relazione tra ricercatori e co-ricercatori sia un fattore cruciale di successo. Garantire accessibilità e partecipazione effettiva implica dunque un investimento su design universale, strumenti comunicativi e supporti adeguati.

Un nodo critico emerso nella letteratura è il rischio di *tokenism*, ovvero una partecipazione apparente che non si traduce in un reale potere decisionale. Come evidenziato da Domecq et al. (2014), in molti casi le persone con disabilità vengono coinvolte in fasi marginali o senza una vera incidenza sui risultati. Per evitare ciò, gli studiosi (Morris et al., 2015) richiamano l’urgenza di un cambiamento culturale ed epistemologico che riconosca il valore del sapere esperienziale e promuova una vera redistribuzione del potere all’interno del processo di ricerca. Ciò implica la possibilità di rinegoziare obiettivi, tempi e metodi in base ai contributi dei co-ricercatori, e il riconoscimento formale del loro apporto, ad esempio attraverso la *co-authorship*.

Sul versante opposto, anche i partecipanti con disabilità possono sperimentare difficoltà nel rivestire un ruolo attivo. Freedman (2001) ha sottolineato come, in particolare per persone con disabilità intellettiva, sia necessario un supporto pedagogico continuativo per facilitare l’assunzione di un nuovo ruolo. Il passaggio da “oggetto” a “soggetto” della ricerca comporta un ripensamento delle relazioni e delle responsabilità, che va accompagnato con attenzione etica e formativa.

A livello politico-istituzionale, è auspicabile che le università riconoscano formalmente la ricerca inclusiva come pratica scientifica di valore, rivedendo i criteri di valutazione della carriera accademica per includere indicatori di impatto sociale, collaborazione con le comunità, produzione di output accessibili, ecc. (Pickard et al., 2022). Alcuni atenei internazionali hanno già sviluppato linee guida e *toolkit* per la ricerca con gruppi vulnerabili, come nel caso dell'Autism CRC in Australia (den Houting et al., 2021). Anche l'introduzione di nuove figure professionali, come gli *inclusive research ambassadors* o i *knowledge brokers*, può contribuire a colmare il divario tra ricerca e politiche, favorendo la traduzione dei risultati in pratiche e servizi concreti.

#### 4. Riflessioni conclusive

La ricerca inclusiva rappresenta oggi un paradigma maturo e, al tempo stesso, ancora in evoluzione che ha spostato in avanti i confini del significato e della portata del fare ricerca “con” e non solo “su” le persone con disabilità e rappresenta un paradigma emergente, capace di sfidare le convenzioni epistemologiche e metodologiche e in crescita nel campo della pedagogia speciale e delle scienze sociali. Essa richiede un cambio di prospettiva nell'intendere la ricerca che da oggettivante si fa dialogica, riconoscendo nei partecipanti soggetti competenti e portatori di saperi situati e indispensabili alla comprensione della realtà (McDonald et al., 2016) e ne propone una visione democratica e partecipativa centrata sul riconoscimento del valore del sapere esperienziale e sulla promozione di pratiche co-costruite. *L'inclusive research* non si configura solo come metodologia, ma anche come orientamento etico-politico alla produzione di conoscenza fondata sulla partecipazione, sulla giustizia epistemica e sul riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità. I risultati finora ottenuti in termini di *empowerment* individuale, maggiore rilevanza sociale delle evidenze prodotte e impatto sulle politiche confermano il valore trasformativo di tale approccio (Bailey et al., 2015; Domecq et al., 2014; Żyta et al., 2023).

I benefici osservati nella letteratura internazionale, uniti alla crescente domanda di giustizia sociale e inclusione, rendono la ricerca inclusiva una prospettiva imprescindibile per la pedagogia speciale e le discipline educative. Tuttavia, la sua piena realizzazione richiede un impegno collettivo, orientato alla trasformazione delle istituzioni, alla promozione della formazione e alla ridefinizione dei parametri di eccellenza scientifica. Affinché questo approccio dia pienamente i suoi frutti, è però necessario continuare a sviluppare strategie progettuali solide, superare barriere organizzative ed etiche e formare ricercatori e *stakeholder* a modalità realmente collaborative. In tal modo si potrà

promuovere una cultura della ricerca sempre più democratica e orientata ai diritti, capace di fare davvero la differenza nella vita delle persone con disabilità.

## Riferimenti bibliografici

- Armstrong, A., Cansdale, M., Collis, A. R., Collis, B. E., Rice, S., & Walmsley, J. (2019). What makes a good self-advocacy project? The added value of co-production. *Disability & Society*, 34, 1289-1311.
- Bailey, S., Boddy, K., Briscoe, S., & Morris, C. (2015). Involving disabled children and young people as partners in research: A systematic review. *Child: Care, Health and Development*, 41(4), 505–514.
- Bigby, C., Frawley, P., & Ramcharan, P. (2014). A collaborative group method of inclusive research. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 27(1), 54–64.
- Bigby, C., Frawley, P., Ramcharan, P. (2014). Conceptualizing inclusive research with people with intellectual disability. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 27(1), 3-12.
- Callus, A. M. (2022). Inclusive research: doing participatory and emancipatory research with people with intellectual disabilities. In *Handbook of disability: critical thought and social change in a globalizing world* (pp. 1-15). Singapore: Springer Nature Singapore.
- Camden, C., Shikako-Thomas, K., Nguyen, T., Graham, E., Thomas, A., Sprung, J., & Russell, D. J. (2015). Engaging stakeholders in rehabilitation research: a scoping review of strategies used in partnerships and evaluation of impacts. *Disability and Rehabilitation*, 37(15), 1390-1400.
- de Wit, E. E., Adithy, Chakranarayan, C., Bunders-Aelen, J. F., & Regeer, B. J. (2018). Learning about parenting together: a programme to support parents with inter-generational concerns in Pune, India. *Contemporary family therapy*, 40(1), 68-83.
- den Houting, J., Sesterka, A., & Pellicano, E. (2024). Power to the People. In *The Palgrave Handbook of Research Methods and Ethics in Neurodiversity Studies* (pp. 411-421). Palgrave Macmillan, Cham.
- Domecq, J. P., Prutsky, G., Elraiyah, T., et al. (2014). Patient engagement in research: A systematic review. *BMC Health Services Research*, 14, 89.
- Freedman, R.I. (2001). Ethical challenges in the conduct of research involving persons with mental retardation. *Mental Retardation*, 39(2), 130–141.
- Fullana, J., Pallisera, M., Català, E., & Puyalto, C. (2017). Evaluating a research training programme for people with intellectual disabilities participating in inclusive research: The views of participants. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 30(4), 684-695.

- Giraldo, M. (2024). Partecipazione. Un principio per la realizzazione di un presente e di un futuro inclusivi. In Salis, F. & Sannipoli, M. (Eds.). *Interazioni dialogiche. Parole rinnovate per la pedagogia speciale* (pp. 119-154). Lecce: Pensa Multimedia.
- Goodley, D., & Moore, M. (2000). Doing disability research: Activist lives and the academy. *Disability & Society, 15*(6), 861-882.
- Griffiths, M. (1998). Educational Research for Social Justice: Getting off the Fence. *Open University Press*.
- Johnson, K., & Walmsley, J. (2003). *Inclusive research with people with learning disabilities: Past, present and futures*. Jessica Kingsley Publishers.
- McDonald, K. E., Conroy, N. E., Olick, R. S., & Project ETHICS Expert Panel. (2016). Is it worth it? Benefits in research with adults with intellectual disability. *Intellectual and Developmental Disabilities, 54*(6), 440-453.
- Mitchell, D. (2006). Introduction. In D. Mitchell, R. Traustadóttir, R. Chapman, L. Townson, N. Ingham, & S. Ledger (Eds.), *Exploring experiences of advocacy by people with learning disabilities: Testimonies of resistance* (pp. 7-10). London: Jessica Kingsley Publishers.
- Morris, C., Simkiss, D., Busk, M., Morris, M., Allard, A., Denness, J., ... & Cowan, K. (2015). Setting research priorities to improve the health of children and young people with neurodisability: a British Academy of Childhood Disability-James Lind Alliance Research Priority Setting Partnership. *BMJ open, 5*(1), e006233.
- Nind, M. (2016). Inclusive research as a site for lifelong learning: Participation in learning communities. *Studies in the Education of Adults, 48*(1), 23-37.
- Pickard, H., Pellicano, E., Den Houting, J., & Crane, L. (2022). Participatory autism research: Early career and established researchers' views and experiences. *Autism, 26*(1), 75-87.
- O'Brien, P., Garcia Iriarte, E., Mc Conkey, R., Butler, S., & O'Brien, B. (2022). Inclusive Research and Intellectual Disabilities: Moving Forward on a Road Less Well-Travelled. *Social Sciences, 11*(10), 483.
- Seale, J., Nind, M., Tilley, L., & Chapman, R. (2015). Negotiating a third space for participatory research with people with learning disabilities: An examination of boundaries, authenticity and power. *British Journal of Learning Disabilities, 43*(3), 113-119.
- Traustadóttir, R., & Johnson, J. (Eds.). (2000). Women with intellectual disabilities: Finding a place in the world. London: Jessica Kingsley Publishers.
- Walmsley, J. (2001). Normalisation, emancipatory research and inclusive research in learning disability. *Disability & Society, 16*(2), 187-205.
- Walmsley, J., & Johnson, K. (2003). *Inclusive Research with People with Learning Disabilities: Past, Present and Futures*. London: Jessica Kingsley Publishers.

- Walmsley, J., & The Central England People First History Project Team. (2014). Telling the history of self-advocacy: A challenge for inclusive research. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 27(1), 34–43.
- Żyta, A., Parchomiuk, M., & Ćwirynkało, K. (2023). Inclusive research as a way of empowering people with intellectual disabilities. Reflections of the training participants. *International Journal of Special Education*, 38(3), 16-27.